

Presso l'agriturismo Cascina di Mezzo trovano riparo le «Cicogne di Liscate», varietà di volatili unica nel suo genere

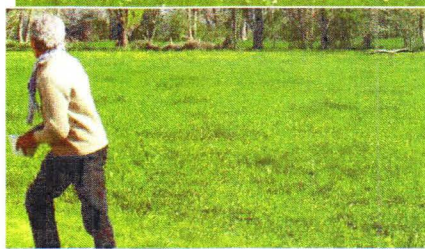
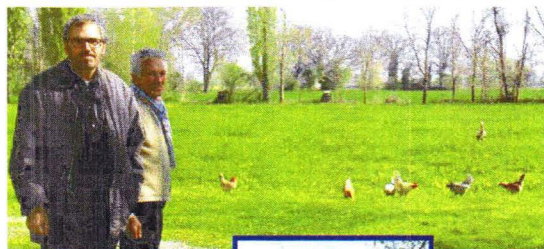
Regine dei cieli della Martesana

LISCATE (frm) Una macchia scura si staglia contro-sole e, planando, atterra in mezzo ai verdi campi della Martesana. Un volatile maestoso, con un'apertura alare di oltre 2 metri. Un animale che la tradizione ha sempre voluto come benaugurante, simbolo di fertilità e di rinascita. Anche quest'anno sono tornate le cicogne di Liscate.

Perché si dice portino i bambini? Si tratta di una credenza del Nord Europa. Ai tempi, quando nasceva un bebè, si tendeva a tenere acceso il camino più a lungo e le cicogne nidificavano proprio là dove sentivano maggior calore



MAESTOSE Una cicogna di Liscate mentre spicca il volo. In basso a sinistra l'ornitologo Pierfrancesco Coruzzi con Gianni Pirola

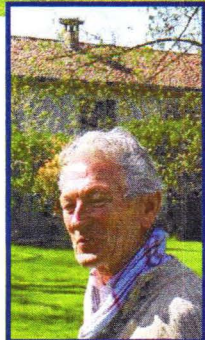


Perché gli uccelli che hanno trovato casa nell'agriturismo Cascina di Mezzo non sono semplici cicogne bianche, ma sono quelle di Liscate, volatili in grado di conoscere e riconoscere il territorio in cui vivono e che scelgono per fare i nidi. Un legame, quello con Liscate, nato oltre 15 anni fa per merito dello storico agricoltore, e attuale proprietario dell'agriturismo, **Gianni Pirola**.

«Quindici anni fa stavo rientrando la sera dal lavoro nei campi e ho visto una cicogna appollaiata su un traliccio dell'Enel - ha raccontato l'80enne - Lindomani mattina era ancora lì, così ho pensato di trovarle un rifugio più comodo». Ha avuto l'intuizione di costruire la prima piattaforma-nido sopra una delle strutture della cascina.

«In questa zona ci sono sempre state le cicogne, ma erano solo di passaggio: si fermavano 3-4 giorni poi volavano via - ha continuato - Ho dovuto aspettare quasi 3 anni prima di vedere la prima coppia nidificare, ma da allora non se ne sono più andate».

Tanto che Pirola è stato quasi



GIANNI PIROLA

Quindici anni fa ne vidi una appollaiata su un traliccio dell'Enel, così ho costruito la prima piattaforma. Oggi, ogni primavera, vengono a trovarmi per fare i pulcini

colti diventano grandi». Si perché Cascina di Mezzo è diventata una sorta di «nursery» per cicogne.

«L'anno scorso sono arrivate due coppie che hanno avuto quattro pulcini a testa - ha raccontato - A fine estate volano via, migrano verso posti più caldi. Ogni tanto le rivedo l'anno dopo, ma spesso capita che le coppie che si fermano siano nuove. Me ne accorgo perché quelle che già sono passate da qui mi riconoscono». È impressionante vedere come Pirola sia in grado di farsi ascoltare da questi maestosi volatili, li chiama a se per dar loro da mangiare e queste si avvicinano senza paura.

«Scherzando dico che ho un pollo in più da mantenere, ma adesso che ho più tempo libero mi piace star dietro a questi animali incredibili».

Non tanti conoscono la presenza di queste maestose creature a due passi dalla civiltà, ma capita ogni tanto che qualcuno di passaggio si fermi ad ammirare questi re e regine dei cieli della Martesana.

Marco Tirabassi

L'ORNITOLOGO DELLA LIPU PIERFRANCESCO CORUZZI

«Sono segnale di un ambiente di qualità In tutta Italia ci sono solo 350 coppie»

LISCATE (frm) Non bastano le piattaforme e i trespoli montati da **Gianni Pirola**, perché le cicogne decidano scegliere un luogo come casa devono trovarvi le condizioni ideali per la loro sopravvivenza. In primis partendo dall'alimentazione.

«Le cicogne arrivano intorno a febbraio e ripartono dopo la metà di agosto, il classico periodo in cui i piccoli sono sufficientemente maturi per involarsi - ha spiegato **Pierfrancesco Coruzzi**, responsabile Lombardia del Progetto cicogna bianca della Lipu - In Italia abbiamo censito quasi 350 coppie, 10 anni fa erano meno di una cinquantina. La loro alimentazione è varia: rane, pesci, topolini, grossi insetti o carogne. Importante

per loro è trovare una zona umida e ricca di cibo, sufficientemente vicina al punto in cui fanno i nidi. Liscate e la campagna circostante hanno proprio queste specifiche».

La presenza delle cicogne, oltre a essere

un'attrazione faunistica allo stato brado, è anche segnale della qualità dell'ambiente. «Questi volatili possono sopravvivere solo in quelle zone dove non ci siano pesticidi chimici o altri elementi non biologici - ha proseguito il professore - Non hanno nemici naturali tranne l'uomo che ha modificato l'ambiente con cavi elettrici non isolati, con prodotti chimici velenosi che vengono ingeriti dalle loro prede e che le cacciano per mero diletto».

Venerdì 20.45 presso la sala del parco tematico dell'acqua di largo Bersaglieri si terrà una conferenza proprio sulla cicogna di Liscate.

«Sarà un'occasione per parlare dei suoi comportamenti e delle sue peculiarità, ma anche per invitare le persone a osservare la natura che sta loro intorno e, in caso di particolarità, a segnalare a noi esperti che potremo così analizzare un territorio che è in continuo, veloce, cambiamento».

